



Vai su www.iltuogiornale.it



Vai su www.iltuogiornale.it

Il giornale di Confindustria

N.332 - Lunedì 4 Maggio 2020



BONOMI AL CORRIERE: IN AUTUNNO SI RISCHIA IL COLLASSO SOCIALE

Il presidente designato: Non c'è un metodo, dal governo soldi a pioggia senza investimenti

Stirpe al Messaggero: Imprese, serve un sostegno alla liquidità



"Lo scenario attuale è caratterizzato da grandissima incertezza. In questo momento non è prevedibile stimare gli effetti dell'evoluzione di questa situazione". Così il vicepresidente di Confindustria per le Relazioni industriali, Maurizio Stirpe, venerdì al Messaggero di Frosinone. "È evidente che bisogna dare in ogni caso la precedenza alla salute, ma occorre ragionare con equilibrio e capire che con il contagio bisogna imparare a convivere. Il rischio più pericoloso è che l'emergenza sanitaria, che si è già trasformata in una emergenza economica, possa sfociare in una crisi sociale. Lo Stato deve consentire a tutti coloro che dimostrano di rispettare le condizioni di sicurezza di riprendere le attività, ma alle imprese serve un sostegno alla liquidità".

"Oggi si riparte e non abbiamo ancora capito quali siano state le proposte del comitato di esperti creato dal governo. Al cui interno, per inciso, non c'è nemmeno un imprenditore. Abbiamo reddito di emergenza, reddito di cittadinanza, cassa ordinaria, straordinaria, in deroga, Naspi. Potrei continuare. La risposta del governo alla crisi si esaurisce in una distribuzione di danaro a pioggia. Danaro che non avevamo, si badi bene, si tratta di soldi presi a prestito. Possiamo andare avanti così un mese, due, tre". Così il presidente designato di Confindustria, Carlo Bonomi, oggi al Corriere della Sera. "Ma quando i soldi saranno finiti senza nel frattempo aver fatto un solo investimento nella ripresa del sistema produttivo, allora - dice Bonomi - la situazione sarà drammatica". "È visibile fin da ora il tentativo di scaricare le responsabilità della situazione su banche e imprese. Non lo permetteremo. Chiediamo che si sbloccino tutte le opere pubbliche già finanziate. Inoltre, sia gli incentivi di industria 4.0 e sia i pagamenti dei debiti che lo Stato deve alle imprese devono trasferirsi in liquidità immediata, cioè con una detrazione sulle imposte che si pagano quest'anno. Temo il rischio che alle imprese sia chiesto di dimostrare che i dipendenti non si sono contagiati in azienda: sarebbe una follia".

Il sistema saluta la nuova squadra: Buon lavoro per una sfida difficile



Carlo Bonomi ha presentato giovedì la sua squadra di presidenza, approvata dal voto del Consiglio generale. "È motivo di orgoglio che il contributo del Veneto alla squadra sia nel fattore femminile. Le deleghe a loro affidate sono temi chiave per il futuro dell'industria e dell'economia italiana", ha detto (commentando le designazioni di Beltrame e Piovesana) il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro (foto a sinistra in alto), che ha rivolto gli auguri di buon lavoro a tutta la squadra: "Ha il compito stimolante e complesso di indirizzare le scelte di politica industriale del Paese per tornare competitivi". Un commento anche da Massimo Finco, presidente vicario di Assindustria Venetocentro: "Bonomi disegna una Confindustria compatta, coerente e unita nel ruolo di rappresentare valori ed esigenze delle imprese". Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, ha notato che "molti imprenditori che guideranno il nuovo corso appartengono alla filiera della salute, in particolare il nostro vicepresidente Francesco De Santis". "Viva soddisfazione per la nomina di Marchesini e Orsini - dice il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli (foto in basso) - due industriali di altissimo profilo, espressione della migliore Emilia-Romagna produttiva".



Federlegno, Orsini al Giornale: Settore può perdere 120mila posti



"No a complicati meccanismi di prestito, servono piuttosto aiuti a fondo perduto senza i quali saranno a rischio 120 mila posti di lavoro". Così Emanuele Orsini, presidente di Federlegno e futuro vicepresidente nella squadra di Bonomi.

LE POSIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

Aniasa, Archiapatti a Repubblica: Noleggio sicuro ma servono sgravi



Assoimmobiliare, Rovere: Chiediamo misure per il rilancio



Assolavoro, Ramazza a QN: Più formazione e meno burocrazia



Emilia, Caiumi: Un altro stop sarebbe letale per le aziende



Genova, Mondini: Ripartenza, siamo pronti ma restano i dubbi

